

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ordinaria ex art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 3

Paolo Appeddu – Centrale Termoelettrica FIUME SANTO S.p.A. di Fiume Santo (SS)

Autorizzazione Ministeriale DM DM 85 del 22 aprile 2020

Attività di controllo ordinaria effettuata dal 11.09.2023 al 14.09.2023

15 novembre 2023

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto.....	4
1.3	Campo di applicazione	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto.....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo	5
2.1	Dati identificativi del gestore	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive*	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	8
4	Allegati	9

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- ☐ proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- ☐ proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- ☐ proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni di monitoraggio per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'autorità competente per il controllo o Ente di Controllo (EC), definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

Le condizioni di monitoraggio inserite nel rapporto conclusivo vengono ritenute da EC coerenti con la finalità delle prescrizioni del decreto autorizzativo al fine di tragguardare un adeguato ed effettivo monitoraggio ambientale; pertanto, le citate condizioni saranno utilizzate per le attività di verifica, al fine di garantire, durante la gestione operativa, i monitoraggi previsti dall'atto autorizzativo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Piemonte.

Per ISPRA:

Gianfranco Capponi Ispettore AIA Nazionale

Fabrizio Vazzana Ispettore AIA Nazionale

Per ARPA Sardegna:

Lidia Alicicco ARPA Sardegna

Delia Cossu ARPA Sardegna

Vincenzo Cossu ARPA Sardegna

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 13-14.09.2023

Gianfranco Capponi ISPRA

Fabrizio Vazzana ISPRA

Lidia Alicicco ARPA Sardegna

Delia Cossu ARPA Sardegna

Vincenzo Cossu ARPA Sardegna

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento allo scarico idrico SF2 pozzetto AIA in data 12-13/09/2023:

Lidia Alicicco ARPA Sardegna

Delia Cossu ARPA Sardegna

Gianni Lutz ARPA Sardegna

Mauro Capra ARPA Sardegna

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: FIUME SANTO S.p.A.

Sede stabilimento: Fiume Santo (SS)

Gestore e Referente controlli AIA: Paolo Appeddu

Impianto a rischio di incidente rilevante: con la notifica ex art. 13 D.Lgs. 105/2015 id 3703 del 26.10.2022 il Gestore ha dichiarato lo stato di non assoggettabilità agli obblighi della Direttiva 2012/18/UE dello stabilimento.

Sistemi di gestione ambientale:

- Certificazione ISO 14001:2015 (certificato n° EMS-7559/S rilasciato da RINA con validità dal 17/02/2023 al 20/03/2026)
- Certificazione EMAS IT-000403 con scadenza 17/02/2026 presente, non certificato

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT>.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”*, il Gestore ha inviato al MASE e ad ISPRA, con nota PROT 146-2023 del 6.02.2023 (prot ISPRA 6258/2023) **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario corredata di modalità di calcolo utilizzata per la determinazione della tariffa.**

Il GI ha ritenuto opportuno che, per il futuro, ARPAS sia inserita per conoscenza tra i destinatari della trasmissione del pagamento della tariffa controlli. Il Gestore fornisce la sua disponibilità a provvedere come indicato.

Con nota PROT 406-2023 del 28.04.2023 (prot. ISPRA 22803/2023), il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2022, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

L'attività di controllo si è svolta dal 11.09.2023 al 14.09.2023.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto attività di verifica documentale in remoto e attività di sopralluogo in campo.

Nel particolare, nel corso della verifica documentale:

Verifica delle condizioni formulate a seguito della visita ispettiva precedente, effettuata dal 12.09.2022 al 28.09.2022, per le quali l'ottemperanza è stata verificata e documentata nel rapporto integrativo del 15.12.2022, trasmesso con prot. ISPRA n. 71359 del 27.12.2022.

Monitoraggio dello scarico SF2. ARPAS, con la trasmissione della relazione tecnica integrativa sull'individuazione delle modalità di monitoraggio dello scarico finale SF2, ha confermato che si è positivamente conclusa l'attività di confronto con il Gestore, con nota prot. ARPAS N.28253/2023 del 31.07.2023.

Eventuali superamenti dei VLE registrati in autocontrollo. Il GI, in relazione al parametro Boro, ha rilevato che la tabella excel del rapporto di esercizio relativo all'anno 2022 fa riferimento alla tabella del PIC nella quale risulta indicato per il Boro, allo scarico SF2, un VLE minore o uguale a 2 mg/l e riporta un asterisco cui corrisponde la precisazione "parametro conoscitivo da correlare con la presenza dell'elemento Boro nell'acqua di mare". Di tale correlazione, che determina una non applicabilità del valore limite 2 mg/l per il Boro non viene riscontrata evidenza nel rapporto di esercizio. **Il GI ha ritenuto che, per il parametro Boro e per eventuali altri parametri ove necessario, sia opportuno prevedere una diversa modalità di raffronto dei valori ottenuti negli autocontrolli, rispetto a quanto sinora riportato nei rapporti di esercizio e invita pertanto il Gestore ad inserire nelle modalità ritenute più opportune tali raffronti in occasione dei futuri rapporti di esercizio.**

Programma LDAR. Il report LDAR trasmesso come allegato al rapporto annuale relativo all'esercizio 2022 non contiene informazioni in merito al periodo di effettuazione della campagna di rilevazione. **Il GI ha ritenuto opportuno che tali informazioni (date di effettuazione e durata delle attività) siano inserite in occasione dei report LDAR futuri.**

Nella effettuazione del sopralluogo dei giorni 13 e 14 settembre 2023 sono state rilevate le seguenti situazioni:

- Nell'area "Deposito temporaneo rifiuti Area GG e Deposito preliminare", il GI ha rilevato la presenza di segnaletica come richiesto dal PIC, contenente l'elenco totale dei rifiuti stoccati.

Tale segnaletica è presente sui lati dell'edificio in formato A4, risultando pertanto necessario avvicinarsi molto al cartello per visionare il contenuto. È presente inoltre un ulteriore cartello ben visibile a distanza (formato A1) contenente i soli pittogrammi di pericolo e dei DPI obbligatori. **Il GI ritiene opportuno che il Gestore valuti la possibilità di migliorare la segnaletica in questione, in particolare indicando per ogni box (su idonea cartellonistica visibile da opportuna distanza di sicurezza) l'indicazione del contenuto del box e dei pericoli connessi alle sostanze stoccabili.**

- Nell'area "Impianto per il trattamento spurghi desolfatore TSD", il GI ha rilevato, in prossimità dell'impianto TSD, la presenza di sostegni, di tubazione e valvola motorizzata significativamente ammalorati da corrosione in misura tale da mettere in discussione la funzionalità dei sostegni stessi. Il GI ha rilevato inoltre la presenza di parti terminali di tubazione dotati di valvole in notevole stato di corrosione, delle quali una manifesta lieve perdita. **Il GI ha richiesto che il Gestore provveda alla pianificazione di idonei interventi per ripristinare lo stato e funzionalità dei sostegni e delle parti di impianto.**
- Nell'area "Stoccaggio OCD", il GI ha rilevato la presenza di due serbatoi destinati allo stoccaggio di OCD, privi di coibentazione definiti come "non in esercizio". I serbatoi di capacità 8.000 mc e del diametro di 37 m, secondo quanto dichiarato, contengono circa 30 cm ciascuno di fondami di OCD non aspirabili. Le attività di svuotamento e bonifica, ai fini del raggiungimento della condizione di "gas-free", si prevede siano completate entro il 2023. Il GI ha richiesto copia delle ultime verifiche di integrità dei fondi dei serbatoi di OCD e relativi esiti. A seguito dell'esame della documentazione ricevuta, si rileva quanto segue:
 - il controllo eseguito sul serbatoio 4111 BM001A, effettuato nel giugno 2022 con la metodologia delle emissioni acustiche, ha restituito un livello di corrosione di grado III "mediamente attiva", che ha suggerito un ulteriore controllo a sei mesi;
 - il controllo eseguito sul serbatoio 4111 BM001B, effettuato nel marzo 2020 con la metodologia delle emissioni acustiche, ha restituito un livello di corrosione di grado III "mediamente attiva", che ha suggerito un ulteriore controllo a un anno.

Il GI ritiene opportuno che il Gestore, fino alla completa dismissione dei due serbatoi e al raggiungimento della condizione "gas free" intensifichi le attività di verifica del loro stato di integrità, attraverso controlli visivi atti ad accertare eventuali perdite di prodotto (verifica dello stato di conservazione del trincarino, della prima virola, di eventuali presenze di idrocarburi nel bacino di contenimento o nei piezometri adiacenti).

- Nell'area "Stoccaggio Gasolio", il GI ha rilevato la presenza di due serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio, di capacità pari a 500 mc, privi di identificazione sui serbatoi stessi. Solo nelle immediate vicinanze dei bacini di contenimento si rileva che le aree sono provviste della cartellonistica prevista. **Il GI chiede al Gestore di provvedere, per ciascun serbatoio, all'apposizione di idonea cartellonistica, identificativa del serbatoio e del suo contenuto, visibile da opportuna distanza di sicurezza. Si ritiene opportuno richiedere l'estensione di analoga verifica, ove applicabile per il resto dello stabilimento.**

La visita in loco ha comportato campionamenti sulla matrice ambientale acque (controllo scarico SF2, pozzetto AIA) e le attività analitiche conseguenti sono disponibili e allegate al presente documento.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali di cui sopra o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

- 1) L'inserimento di ARPAS per conoscenza nell'elenco dei destinatari delle future trasmissioni del pagamento della tariffa controlli.**
- 2) Per il parametro Boro e per eventuali altri parametri ove necessario, sia opportuno prevedere una diversa modalità di raffronto dei valori ottenuti negli autocontrolli, rispetto a quanto sinora riportato nei rapporti di esercizio e invita pertanto il Gestore ad inserire nelle modalità ritenute più opportune tali raffronti in occasione dei futuri rapporti di esercizio.**
- 3) Inserire nei futuri report degli esiti del programma LDAR anche le informazioni concernenti date di effettuazione e durata dell'attività.**
- 4) Valutare la possibilità di migliorare la segnaletica nell'area "Deposito temporaneo rifiuti Area GG e Deposito preliminare", in particolare indicando per ogni box (su idonea cartellonistica visibile da opportuna distanza di sicurezza) l'indicazione del contenuto del box e dei pericoli connessi alle sostanze stoccabili. Per le soluzioni adottate si richiede di fornire evidenza ad ISPRA e ad ARPAS.**
- 5) Provvedere alla pianificazione di idonei interventi per ripristinare lo stato e funzionalità dei sostegni e delle parti di impianto ammalorati presenti nell'area "Impianto per il trattamento spurghi desolforatore TSD". Si richiede di fornire evidenza ad ISPRA e ad ARPAS dell'avvenuto ripristino dello stato dei sostegni e delle parti di impianto ammalorati.**
- 6) Considerato lo stato di conservazione dei due serbatoi 4111 BM001A e 4111 BM001B e la presenza di prodotto denso per una altezza di circa 30 cm, si ritiene opportuno intensificare, fino alla completa dismissione e al raggiungimento della condizione "gas free", le attività di verifica del loro stato di integrità, attraverso controlli visivi atti ad accertare eventuali perdite di prodotto (verifica dello stato di conservazione del trincarino, della prima virola, di eventuali presenze di idrocarburi nel bacino di contenimento o nei piezometri adiacenti). Si richiede di fornire informazioni ad ISPRA e ad ARPAS in merito alle azioni poste in atto.**
- 7) Nell'area "Stoccaggio Gasolio", per ogni serbatoio presente provvedere alla apposizione di idonea cartellonistica, identificativa del serbatoio e del suo contenuto, visibile da opportuna distanza di sicurezza con invito ad estendere la verifica sul resto dello stabilimento ove applicabile. Si richiede di fornire evidenza fotografica ad ISPRA e ad ARPAS in merito alla soluzione adottata.**

Tali condizioni vengono comunicate al Gestore contestualmente alla trasmissione del presente rapporto.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 11.09.2023 al 14.09.2023
Data visita in loco	13-14.09.2023
Data chiusura attività controllo	14.09.2023
Campionamenti	SI
Superamento eventuali diffide precedenti	Non risultano diffide pendenti
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	Nessun accertamento richiesto
Condizioni per il gestore	SI

4 Allegati

- ☐ Esiti attività di campionamento effettuati da ARPA Sardegna
- ☐ Verbale verifica documentale
- ☐ Verbale di sopralluogo e chiusura controllo ordinario